

COMUNE

Upt, Pd e Patt accusano il presidente della commissione ambiente Maestranzi di organizzare incontri a senso unico
Ma Coppola (Verdi) lo difende

«Il fatto è che da sindaco e giunta ho ricevuto chiari segnali politici». I medici per l'ambiente mettono in guardia sui pericoli dell'impianto per la salute

PROVINCIA

In consiglio passa la mozione Bombarda - Filippin

Bagarre sull'inceneritore

«Non si vuole discuterne»

La mozione sull'inceneritore promossa dal consigliere Roberto Bombarda è stata approvata all'unanimità dal consiglio provinciale. E unanimità di voti c'è stata anche sulla prima parte di quella presentata dal leghista Giuseppe Filippin.

Bombarda, dei Verdi si è dichiarato molto soddisfatto del voto. «Il documento approvato dal Consiglio - afferma - rappresenta un primo passo verso il superamento dell'inceneritore. E di questo va dato atto anche all'assessore Alberto Pacher e allo stesso presidente Dellai». Il superamento di cui parla Bombarda deriva dal fatto che nel dispositivo della mozione si parla di sistemi alternativi all'incenerimento dei rifiuti. Sistemi come la pirolisi, la gassificazione e la scomposizione molecolare. «Pacher - afferma il consigliere dei Verdi - è rimasto ai sistemi di distruzione dei rifiuti alle fonti di calore anche se ci sono collaudati sistemi a freddo, ma ciò che importa politicamente è che ci si è presi l'impegno di guardare oltre il semplice inceneritore».

L'assessore all'ambiente provinciale, Alberto Pacher, ha dichiarato che nel nuovo bando dell'inceneritore verrà aperto anche ad altre soluzioni diverse dalla termovalorizzazione. Pacher ha anche detto che, adottando sistemi di pretrattamento dei rifiuti, si potrà arrivare ad un impianto da 60 mila tonnellate all'anno.

Per il sindaco Andreatta invece «è del tutto fuorviante parlare di "apertura" o di "prima crepa al camino dell'inceneritore", visto che la combustione classica non è mai stata l'unica alternativa in campo, ma solo una delle possibili opzioni previste da un bando di gara più che mai aperto. Nessuna tecnologia era stata infatti predefinita, in modo da poter scegliere la migliore e la più avanzata disponibile sul mercato, sia per la linea di trattamento termico sia per la depurazione dei fumi».

FRANCO GOTTARDI

Diventano un caso politico le iniziative del presidente della commissione ambiente del Comune, Dario Maestranzi, di convocare sedute informative sull'inceneritore. Per la seconda volta in pochi giorni il rappresentante dei Leali, che fa parte della maggioranza di centrosinistra, si è trovato sotto il tiro incrociato di Pd, Upt e Patt, che criticano aspramente la sua scelta di andare avanti con la discussione ascoltando chi propone sistemi alternativi all'inceneritore.

Ieri era in programma l'audizione di alcuni membri dell'Isde, i medici per l'ambiente, autori di un dossier che mette in guardia sui pericoli sanitari legati all'impianto. Una scelta che secondo il centrosinistra andava bilanciata invitando anche i consulenti che a suo tempo hanno studiato e valutato gli effetti sulla salute dell'inceneritore considerandoli ininfluenti. «Esprimiamo contrarietà sul mancato recepimento di richieste importanti per un confronto utile per la cittadinanza tutta» hanno scritto in un documento messo agli atti Gianfranco Bertuol, Flavia Fontana e Clemente Pedrotti dell'Upt, Ivana Di Camillo e Nicola Salvati del Pd e Piergiorgio Frachetti del Patt. In verità anche Maestranzi avrebbe voluto dar vita a questo contraddittorio, ma le sue richieste nei confronti del sindaco Alessandro Andreatta, dell'assessore all'ambiente del Comune Michelangelo Marchesi, dell'assessore all'ambiente della Provincia Alberto Pacher, non hanno avuto risposta. «E' chiaro - ha replicato ieri alle contestazioni - che per invitare i tecnici serviva l'avallo politico ma è altrettanto

Da sinistra Marco Rigo, Piergiorgio Iobstraibizer e Roberto Cappelletti i tre rappresentanti di Isde-Medici per l'ambiente che ieri hanno illustrato alla commissione comunale i pericoli legati alle emissioni di particelle inquinanti

(P.Cavagna)



chiaro che non c'è alcuna volontà di collaborare. Se mi fosse stato fornito un minimo segnale che il confronto si poteva organizzare sarei stato felicissimo e sono d'accordo che così il dibattito risulta monco. Ma visti i chiari segnali politici che mi sono arrivati ho deciso di andare avanti per rispetto quantomeno di chi si è messo a disposizione».

La commissione si è trovata ancora una volta spaccata esattamente a metà. Da una parte i sei consiglieri che, come lo scorso 24 marzo quando erano state esaminate due proposte alternative all'inceneritore, contestano

Maestranzi, dall'altra l'opposizione di centrodestra, Francesco Porta di Rifondazione e la Verde Lucia Coppola che invece lo difendono apertamente. «Non fidiamoci troppo dei grandi tecnici, anche la centrale nucleare di Fukushima era certamente progettata da grandi tecnici» ha commentato tra l'altro Coppola invitando a coltivare il dubbio.

Dopo il braccio di ferro i rappresentanti dell'Isde, i medici Marco Rigo, Piergiorgio Iobstraibizer e Roberto Cappelletti, hanno potuto tenere la loro relazione e illustrare il documento sottoscritto da 130 tra medici e perso-

nalità scientifiche che mette in guardia dai pericoli dell'incenerimento dei rifiuti. «Riteniamo - affermano nelle conclusioni del documento - che le evidenze epidemiologiche, tossicologiche e sperimentali relative agli inquinanti emessi dagli inceneritori di rifiuti accumulati negli ultimi anni e le numerose e qualificate conoscenze emerse circa l'accumulo dei principali inquinanti in ambiente, nelle catene alimentari e nell'organismo umano e la trasmissione materno-fetale degli stessi non consentano deroghe all'obbligo della prevenzione e al principio di precauzione».

DAI RIVENDITORI SCAVOLINI ASPETTATI SEMPRE QUALCOSA IN PIÙ.



SCAVOLINI STORE TRENTO - Via Brennero, 37/41 - TRENTO - Tel. 0461 422161

SCAVOLINI STORE ROVERETO - Via Bettini, 55 - ROVERETO - Tel. 0464 750130

SCAVOLINI

La cucina più amata dagli Italiani